

5 febbraio 2024 15:12

I governi spendono 22 miliardi di dollari all'anno per aiutare l'industria della pesca a svuotare gli oceani. Questo deve finire

di [Redazione](#)



La pesca eccessiva ha conseguenze disastrose per la salute degli oceani e per milioni di persone che dipendono dal pesce per il cibo e il benessere. A livello globale, le catture sono in [costante calo](#) a partire dagli anni '90. È una tendenza che probabilmente continuerà se non agiamo adesso.

Quasi tutti i governi, compreso quello australiano, sovvenzionano le proprie industrie della pesca. Il sostegno finanziario arriva in molte forme, dal carburante finanziato dai contribuenti alla riduzione dei costi di costruzione delle barche. Questi sussidi sono dannosi perché incoraggiano la pesca eccessiva. Alcune delle attività di pesca più dannose per l'ambiente e meno efficienti, come [la pesca a strascico](#) e la [pesca in acque lontane](#), diventerebbero non redditizie e cesserebbero senza i [sussidi governativi](#).

Gli scienziati di tutto il mondo si stanno mobilitando per regolamentazioni rigorose volte a eliminare i dannosi sussidi alla pesca, che nel 2018 hanno totalizzato ben [22 miliardi di dollari](#). La salvaguardia dell'oceano rafforzerà la sicurezza alimentare e consentirà una distribuzione più equa delle risorse marine.

I ministri del commercio di tutto il mondo si riuniranno alla fine di questo mese ad Abu Dhabi in un incontro chiave dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). In una [lettera aperta](#) pubblicata il 2 Febbraio, siamo tra i 36 esperti marini che chiedono all'OMC di adottare regolamenti ambiziosi che promuovano la sostenibilità e l'equità della pesca e di eliminare i sussidi dannosi alla pesca.

Un accordo atteso da tempo

La pressione internazionale degli scienziati ha contribuito a mediare un precedente accordo sui sussidi alla pesca, che deve ancora essere ratificato.

Nell'ottobre 2021, 300 esperti hanno pubblicato [un articolo su Nature](#) chiedendo la fine dei sussidi dannosi nel settore della pesca.

Dopo decenni di negoziati infruttuosi, nel giugno 2022 l'OMC ha finalmente raggiunto [un accordo sui sussidi alla pesca](#).

Una volta ratificato da due terzi dei membri dell'OMC, questo accordo affronterà parzialmente [l'Obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite 14.6 per eliminare i sussidi dannosi](#).

Sfortunatamente, anche se questo accordo è storico, è limitato. Vieta soltanto ai governi membri di finanziare attività di pesca illegali e lo sfruttamento di stock già sovrasfruttati. Ma è ovvio che la pesca illegale dovrebbe essere vietata e che l'attenzione agli stock sovrasfruttati è troppo scarsa e troppo tardi.

Gli esperti sostengono che l'accordo non riesce ad affrontare in modo specifico [i sussidi dannosi](#) nella pesca globale e come tale influisce solo su una componente banale dello sfruttamento basato sui sussidi. Rimangono in

vigore i sussidi che riducono i costi operativi e aumentano la capacità di pesca, consentendo alle navi di viaggiare più lontano e rimanere in mare più a lungo.

I sussidi alla pesca non riguardano solo il pesce

Gli scienziati [lanciano l'allarme da decenni](#). Molti studi pubblicati documentano [gli effetti destabilizzanti](#) dei sussidi alla pesca sugli ecosistemi. Oltre ad avere un impatto sulla biodiversità e sugli ecosistemi, i sussidi aumentano [anche le emissioni di CO₂](#) che contribuiscono al cambiamento climatico.

Più recentemente, gli studi hanno applicato a questo problema anche una prospettiva sociale. Il pesce fa uscire milioni di persone dalla fame, dalla malnutrizione e dalla povertà. Tuttavia, sempre più persone perderanno [una fonte sicura di cibo e sostanze nutritive](#) se gli stock ittici continueranno a diminuire a causa della pesca eccessiva industriale.

La ricerca che fa luce sul concetto di "equità" mostra che i sussidi non danneggiano solo l'oceano, ma colpiscono anche le [comunità umane](#). Queste comunità si trovano in gran parte in paesi in via di sviluppo che raramente sono la fonte di sussidi dannosi alla pesca. Piuttosto, le loro acque sono sfruttate da [navi straniere](#) sostenute dai sussidi alla pesca dei governi ricchi.

I sussidi alla pesca favoriscono la concorrenza sleale non solo tra paesi ma anche tra flotte da pesca industriali e comunitarie. [Nell'Oceano Indiano](#), il livello dei sussidi forniti alla pesca industriale corrisponde alla quantità di prodotti ittici esportati verso i mercati internazionali, rifornendo in gran parte paesi ricchi e sicuri dal punto di vista alimentare. Ciò dimostra che i governi stanno deliberatamente autorizzando le loro flotte industriali a pescare frutti di mare in gran parte esportati e consumati altrove, invece di sostenere la pesca che fornisce cibo alla popolazione locale.

Il buono il brutto e il cattivo

Mentre la maggior parte delle nazioni contribuisce a sussidi dannosi, [dieci nazioni](#) sono responsabili del 70% di questo finanziamento insostenibile. I principali tra questi sono Cina, Giappone e Unione Europea, a testimonianza delle dimensioni significative delle loro flotte pescherecce d'altura che in genere accedono alle risorse delle nazioni meno sviluppate.

Al contrario, [l'Australia](#) contribuisce solo per lo 0,1% ai sussidi dannosi globali. Solo il 6% dei 400 milioni di dollari annui destinati all'Australia in sussidi alla pesca è considerato dannoso. Anche se l'Australia dovrebbe prestare attenzione al contributo annuale dei contribuenti pari a 25 milioni di dollari al settore della pesca, è in una buona posizione per dimostrare una leadership globale su come la pesca possa fornire risultati sostenibili ed equi senza sussidi dannosi.

Un'opportunità essenziale

[Una seconda ondata di negoziati](#) sui sussidi alla pesca è prevista durante la conferenza ministeriale dell'OMC questo febbraio ad Abu Dhabi. Questa conferenza rappresenta un'opportunità preziosa per proteggere meglio l'oceano.

In previsione di questo incontro, [stiamo esortando le nazioni](#) ad adottare normative più ambiziose che eliminino i sussidi dannosi, dando priorità alla sostenibilità della pesca e all'equità degli oceani.

I dannosi sussidi alla pesca non solo sono insostenibili ma profondamente ingiusti. Sulla base di un'ampia serie di prove, l'OMC dovrebbe accettare di eliminare una volta per tutte i sussidi dannosi.

(Vania Andreoli - PhD Candidate, The University of Western Australia -, Dirk Zeller - Professor & Director, Sea Around Us - Indian Ocean, The University of Western Australia -, Jessica Meeuwig - Wen Family Chair in Conservation, The University of Western Australia -, su The Conversation del 02/02/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)